Cimici dei letti ad alta quota e zecche alle porte delle cittÃ , si allargano le rotte dei parassiti

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Una notte sotto le stelle nel rifugio in alta montagna, la scampagnata nelle colline a pochi passi dalla cittÃ , un weekend al fresco del Nord. Lâ??estate Ã¨ tempo di viaggi e gite fuoriporta. Ma occhio a sottovalutare il rischio di ritrovarsi a condividere le ferie con ospiti indesiderati che, allâ??insaputa del malcapitato, approfittano della situazione. Non sempre questi guastafeste danno segno della loro presenza, spesso anzi sono invisibili e agiscono con discrezione nellâ??oscuritÃ . Sono i parassiti dellâ??estate. Ma la novitÃ Ã¨ che il loro campo dâ??azione si sta ampliando molto velocemente, complice anche il cambiamento climatico. CosÃ¬ puÃ² capitare di imbattersi in cimici dei letti, zecche, flebotomi anche in contesti insospettabili, dove un tempo non ci si sarebbe aspettati di trovarli. A mettere in guardia sulle loro nuove â??residenzeâ?? Ã¨ Sara Epis, professore associato di Parassitologia allâ??universitÃ degli Studi di Milano e nel direttivo della SocietÃ italiana di parassitologia, che traccia una mappa aggiornata del rischio.

A cominciare dalle cimici dei letti, un problema â??sommerso, ma che esiste ed Ã¨ sempre piÃ¹ diffusoâ?•, spiega allâ??Adnkronos Salute. Si tratta dellâ??ectoparassita del viaggio per eccellenza, â??ma non puÃ² piÃ¹ essere considerato solo un insetto â??da albergoâ??, o da mezzi di trasporto, cinema, come era successo in passato per esempio in diversi Paesi europei. Se ne parla sempre molto poco, ma oggi Ã¨ possibile trovarle persino ad alta quota, nei rifugi in montagna, e la loro circolazione Ã¨ piÃ¹ ampia di quanto si pensi. Sopravvivono anche a temperature molto basse, tanto che con il Cai (Club alpino italiano) abbiamo curato una brochure informativa per i rifugi della Lombardia. PerchÃ© lâ??informazione Ã¨ cruciale per alzare il livello di attenzione dei viaggiatori. Basta che un rifugio si trovi lungo un percorso che prevede piÃ¹ tappe e che una persona trasporti il parassita nello zaino da un rifugio allâ??altroâ?•. E in questo caso si puÃ² davvero dire che tutto il mondo Ã¨ paese. â??PuÃ² capitare di imbattersi nelle cimici dei letti un poâ?? ovunque, dalla Cina a un qualsiasi Paese dellâ??Europa. E la loro presenza non Ã¨ un indicatore automatico di scarsa igiene o della bassa categoria di un postoâ?•. Una stella o 5, poco importa. â??PerchÃ© in realtÃ sono molto brave a nascondersi e vengono introdotte continuamente attraverso gli spostamenti delle personeâ?•. Sono â??globetrotterâ??, insomma. Questi piccoli insetti dal colore marrone-bruno â??non trasmettono

malattie come le zecche â?? precisa Epis â?? ma sono fastidiose per le punture che causano intenso prurito e per lâ??infestazione che poi possono procurarciâ?• se ci entrano nelle valigie e ce le portiamo a casa.

Dove câ??Ã¨ un ambiente ideale e dove câ??Ã¨ lâ??ospite â?? quindi lâ??uomo su cui possono fare il loro pasto di sangue â?? Ã¨ possibile incontrarle. â??Il pasto lo fanno in tutti gli stadi, sia di ninfa che di adulto, e fanno punture in linea retta, tendenzialmente una di seguito allâ??altra â?? riferisce lâ??esperta â?? Quindi lasciano spesso questo segno caratteristico. In estate sembrano essere piÃ¹ diffuse perchÃ© si viaggia di piÃ¹ e câ??Ã¨ piÃ¹ possibilitÃ di contatto, e tendenzialmente loro sono attive particolarmente quando la stagione Ã¨ calda. Se le temperature scendono davvero molto muoiono, ma in determinate condizioni, nascondendosi, riescono a sopravvivere anche nei rifugi e ad andare in una sorta di â??pausaâ??, tornando poi attive per la stagione successiva. Hanno un range di attivitÃ vera e propria che arriva intorno ai 15 gradi, ma rallentano il loro metabolismo e possono sopravvivere anche a 5 gradi. Sono insetti piatti di circa 5-7 millimetri ed Ã¨ molto difficile vederle di giorno â?? a meno di avere unâ??infestazione importante â?? perchÃ© sono attive durante la notte, prediligono le camere da letto per questo. Il suggerimento che si dÃ , quando si entra in una camera dâ??albergo, Ã¨ di non appoggiare subito la valigia sul letto, ma di dare prima unâ??occhiata alle lenzuola se ci sono dei segni distintivi (piccole macchioline nere che sono le loro feci) e in giro per vedere se si dovessero trovare degli insettini morti nella camera. Al ritorno a casa, soprattutto da viaggi internazionali in posti magari piÃ¹ a rischio, Ã¨ bene evitare di portare la valigia direttamente in camera da letto, ma controllare gli indumenti e lavare comunque tutto in lavatrice con abbondante detersivo, lasciando quello che non si puÃ² lavare allâ??apertoâ?•.

default watermark

Ma ci sono anche altri ectoparassiti in agguato. E un altro elemento di cui occorre tenere conto in questo periodo di spostamenti Ã¨ che â??le zecche sono un problema sempre piÃ¹ diffuso e la loro presenza Ã¨ stata rilevata anche nelle periferie urbane â?? avverte Epis â?? Soprattutto nei mesi caldi, ma non solo, aumenta lâ??esposizione durante le nostre passeggiate e i picnic, ma non dobbiamo piÃ¹ considerarle solo come un problema dellâ??escursionista estremo che va in montagna. Le si incontra anche in collina, nelle aree verdi nelle periferie urbane. Il rischio ormai Ã¨ piÃ¹ allargato, câ??Ã¨ per chi va in campeggio, come per chi porta il cane a spasso nel verde, e cosÃ¬ via. E la testimonianza di ciÃ² Ã¨ proprio che aumentano le segnalazioni di persone che vengono parassitate da zecche e anche i lavori scientifici ci dicono che sono in espansioneâ?•.

Aumenta dunque il contatto. â??E, oltre alla nota malattia di Lyme, câ??Ã¨ anche lâ??encefalite da zecche, la Tbe (Tick-Borne Encephalitis), una malattia molto importante presente soprattutto nel Nord-Est del nostro Paese, ma abbiamo avuto segnalazioni anche in Lombardia. Bisogna dunque fare molta, molta attenzione. In Italia, specie al Nord in tutto lâ??arco alpino e prealpino, ma anche in tutta la zona dellâ??Appennino, nellâ??Emilia Romagna eccetera. Sono tutte zone dove la zecca del genere Ixodes Ã¨ particolarmente presente, ma ricordiamoci che questo parassita si adatta bene a diversi ambienti, quindi Ã¨ presente per esempio anche in Sicilia. Non dobbiamo escludere insomma il rischio anche in altre areeâ?•.

La maggior parte delle persone non sa poi che â??le zecche possono essere anche molto piccole, lo stadio di sviluppo in cui hanno piÃ¹ possibilitÃ di trasmettere la Borrelia che causa la malattia di Lyme Ã¨ lo stadio di ninfa. Uno stadio in cui la zecca Ã¨ di circa 1 millimetro. Complici le dimensioni

EI SRL - P.IVA IT16017671005

microscopiche e il fatto che tutti gli artropodi ematofagi iniettano sostanze anestetizzanti quando pungono, Ã¨ facile non accorgersi di loro. Al rientro da un qualsiasi tipo di escursione Ã¨ dunque importante cercare di controllarsi, per identificare anche qualcosa di molto, molto piccolo che si fa fatica a vedereâ?•, suggerisce Epis. La zecca puÃ² rimanere attaccata 4-5 giorni ed essendo cosÃ¬ piccola â??il rischio Ã¨ di intercettarla solo dopo un paio di giorni, quando comincia a diventare un poâ?? piÃ¹ grossa, perchÃ© ha compiuto il pastoâ?•. Possono attaccare un poâ?? ovunque, anche se â??Ã¨ piÃ¹ probabile trovarle nella zona dietro il collo o dietro le ginocchia, o magari sotto le ascelle, dietro le orecchie, etcâ?•. La zecca â??si toglie con una pinzetta, facendo una leggera rotazione e poi tirando, cercando di avere un movimento piuttosto deciso per estrarla. Fatto questo, conserviamola, perchÃ© se si dovessero manifestare eventuali sintomi Ã¨ importante portare la zecca in ospedale per una corretta diagnosiâ?•. Esiste qualche spia della loro presenza? â??La classica manifestazione cutanea Ã¨ lâ??eritema migrante, un alone rossastro con anelli concentrici di colore rosso che si dipartono dalla zona di puntura della zecca. Questa Ã¨ una manifestazione caratteristica della malattia di Lyme, ma non sempre si presenta, solo circa nel 70% dei casiâ?•.

default watermark

Câ??Ã¨ poi un altro rischio in espansione: i flebotomi. â??Sono sempre stati considerati per il fatto che trasmettono la leishmaniosi al cane e di questi ectoparassiti si parla ancora poco nel Nord Italia. Ma negli ultimi anni si sono diffusi anche a queste latitudini e sono sempre piÃ¹ in espansione con il cambiamento climatico che favorisce temperature piÃ¹ alte e un clima ideale per la loro diffusione. Stiamo lavorando proprio su questo ormai da un poâ?? â?? racconta Epis â?? I flebotomi sono insetti piccolissimi, circa 2-3 mm, dal volo silenzioso. Sono molto dedicati, la gente in realtÃ non li conosce perchÃ© non li vede proprio. Ed Ã¨ vero che trasmettono la leishmaniosi al cane, ma anche allâ??uomo (sia di tipo viscerale che con forme cutanee), benchÃ© sia piÃ¹ rara come manifestazione. Inoltre â?? ricorda lâ??esperta â?? i flebotomi trasmettono anche un virus molto importante chiamato Toscana virus, un patogeno emergente soprattutto nelle zone dellâ??Emilia Romagna, della Toscana, ma anche in Lombardia e in Veneto. Sono sempre piÃ¹ numerosi i casi diagnosticati, nel 2025 ne abbiamo avuti piÃ¹ di 100. La loro attivitÃ Ã¨ crepuscolare, in particolar modo notturna. E, pungendo nei mesi caldi, possono trasmettere virus come questo, in grado di causare anche forme gravi quali meningiti ed encefaliti, sebbene la maggior parte dei casi sia asintomaticaâ?•. Senza allarmismi, conclude la parassitologa, â??Ã¨ importante conoscere i rischiâ?• legati ai parassiti dellâ??estate. â??Basterebbe veramente poco, un minimo di informazione, per non abbassare la guardiaâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Agosto 11, 2026

Autore
redazione

default watermark

EI SRL - P.IVA IT16017671005